



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

APPUNTO

Oggetto: Criteri esplicativi dello schema di decreto ministeriale recante la ripartizione territoriale delle dotazioni organiche del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco

La dotazione organica del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, così come prevista dal Dlgs 217/2005 è stata oggetto di modifiche nel corso degli anni.

In particolare, con riferimento al personale appartenente alla qualifica di Vigile del Fuoco, si fa rilevare che in aggiunta alle n. 50 unità di cui al D.L. 252/2005, convertito con legge 49/2006, i recenti D.L. 101/2013 (convertito con legge 125/2013) e D.L. 90/2014 (convertito con Legge 114/2014) hanno rispettivamente incrementato la dotazione organica dei vigili del fuoco rispettivamente di n. 1000 e n. 1030 unità.

Inoltre, le esigenze connesse al progetto di riordino del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco hanno reso necessario prevedere un incremento di ulteriori n. 300 unità nella qualifica di Vigile del Fuoco mediante la corrispondente riduzione di n. 262 unità appartenenti alla qualifica di vice ispettore antincendi e ad un ulteriore adeguamento volto ad assicurare n. 61 unità nella dotazione organica della qualifica di Funzionario amministrativo contabile vice direttore e n. 22 unità nella dotazione organica dei Funzionari tecnico informatici, mediante la corrispondente riduzione di n. 170 unità della dotazione organica del ruolo degli operatori. Il tutto ad invarianza degli oneri di bilancio.

Al fine di poter dare attuazione a quanto sopra esposto e per poter procedere alla modifica e integrazione della Tabella A del Dlgs 217/2005 (non oggetto di revisione da parte dei DD.LL. di incremento della dotazione organica dei Vigili del Fuoco), è stato predisposto, ai sensi dell'art. 141, comma 1 del D.lgs. 217/2005 un decreto interministeriale (decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro per la Funzione Pubblica e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, da adottarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della L.400/1988), con il quale sono state apportati i relativi aggiustamenti.

Il completamento dell'iter procedimentale prevede, tra l'altro, il parere del Consiglio di Stato, il visto e la registrazione della Corte dei Conti e la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il piano di distribuzione delle dotazioni organiche (previste dal Decreto Interministeriale di cui sopra) è desunto dal progetto di riordino delle strutture centrali e territoriali del CNVVF in merito al quale, nell'ambito del processo di partecipazione, è stato redatto apposito verbale in data 9 aprile 2014 tra l'Amministrazione e le OO.SS.. Tale documento, nel delineare il nuovo modello organizzativo del CNVVF, rimodula gli organici (sia per il personale operativo che per il SATI), sulla base di una categorizzazione delle sedi di servizio desunta da parametri oggettivi tenendo altresì in considerazione del potenziamento delle funzioni svolte dalle Direzioni regionali.

Successivamente il decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con la legge 11 agosto 2014, n. 114, ha incrementato la dotazione organica complessiva del CNVVF di ulteriori 1030 unità di vigili del fuoco.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

E' stata elaborata, pertanto, una proposta di rimodulazione delle dotazioni organiche che apporta limitate variazioni al progetto di riordino nella ripartizione del personale SATI (relativamente alle qualifiche di funzionario amministrativo-contabile, funzionario tecnico-informatico e collaboratore tecnico-informatico) e prevede, altresì, la distribuzione delle ulteriori 1.030 unità di Vigile sulla base dei seguenti criteri:

1) Potenziamento prioritario delle sedi di servizio SD1, SD5 e disagiate

Obiettivi:

- a) Garantire la capacità di risposta prevista per i distaccamenti SD1 e SD5 sulla base del solo personale permanente potenziando la rispettiva dotazione organica con n. 4 unità di Vigile per ciascuna sede (n. 380 unità in totale);
- b) Potenziare i distaccamenti delle isole minori (Capri, Ischia, Lampedusa, Pantelleria, Lipari, Portoferraio) a SD3 (34 unità) in modo da garantire completa autonomia operativa e ridurre al minimo le sostituzioni con personale proveniente da altre sedi provinciali (n. 24 unità totali);
- c) Potenziare le sedi territoriali della Sardegna, con particolare attenzione alle sedi distaccate, al fine di assicurare adeguata capacità di risposta anche in occasione di emergenze sovra provinciali (n. 78 unità totali);

Il soddisfacimento delle esigenze sopra descritte comporta l'impegno di **n. 482** unità di vigile del fuoco.

2) Potenziamento di ulteriori sedi di servizio territoriali

Obiettivi:

- d) Potenziare i Comandi sede di Reparti Volo per tenere conto dell'assegnazione, a regime, degli elisoccorritori presso i nuclei (n. 168 unità totali);
- e) Potenziare i maggiori Comandi metropolitani in considerazione del numero di distaccamenti cittadini presenti (n. 62 unità totali);
- f) Potenziare il maggior numero possibile di distaccamenti SD2 (30 unità) portandoli a SD3 (34 unità) in modo da garantire autonomia operativa e ridurre al minimo le sostituzioni. L'individuazione delle sedi da potenziare segue l'ordine di categorizzazione riportato nel progetto di riordino (n. 288 unità totali).

Il soddisfacimento delle esigenze sopra descritte comporta l'impegno di **n. 518** unità di vigile del fuoco.

Totale unità 482 + 518 = 1.000